

Zaia vuole le telecamere nelle strutture Il Comune sarà parte civile nel processo

LE REAZIONI

SAN DONA' DI PIAVE «Situazione inquietante, che non si può giustificare. E' incomprensibile e diffonde angoscia in tutti noi». Così il presidente del Veneto, Luca Zaia, in merito ai gravi fatti alla casa di riposo "Monumento ai Caduti". «Seguo con apprensione quello che sta accadendo ed il lavoro della magistratura e, ovviamente, siamo qui a testimoniare la presenza della Regione in tutte le sedi, qualora ve ne fosse la necessità. È giusto che la verità venga a galla fino in fondo, nell'interesse di tutti». Il governatore è, poi, entrato in merito all'uso della videosorveglianza. «L'uso interno a queste strutture deve diventare obbligatorio. Non toglierebbe nulla alla maggior parte degli operatori che opera con professionalità, rispetto alle poche mele marce che ci possono essere».

OPPOSIZIONE

Il deputato Andrea Martella, di Pd-Unione regionale del Veneto, interviene sul tema dell'assistenza alle persone anziane. «Necessita di un ripensamento perché bisogna creare una rete di protezione sociale in grado di farsi carico dell'invecchiamento tutelando innanzitutto la dignità della persona. Va acceso un faro sulla condizione degli anziani in Regione e vanno utilizzate tutte le risorse disponibili, anche quelle legate

al Pnrr, per migliorare la rete dei servizi, l'inclusione, l'assistenza. Per il Pd questa è una battaglia di civiltà». Erika Baladin, consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, ha chiesto che la Regione si costituisca parte civile nel processo sulla casa di riposo, affiancando in questa azione il comune di San Donà di Piave. «Come consigliera regionale, tuttavia, ho il dovere di chiedermi come si possa garantire la massima sicurezza per gli anziani all'interno delle case di riposo. Credo sia urgente e non più rimandabile, da questo punto di vista, la riforma delle Ipab che in Veneto è attesa da oltre vent'anni: l'amministrazione Zaia è l'unica, a livello nazionale, a non averla ancora realizzata. Sono anni che chiediamo alla maggioranza di avviare l'iter».

LA DENUNCIA DEL MEDICO

Il dottor **Giovanni Leoni**, presidente dell'ordine dei medici veneziano e vice presidente della federazione nazionale dei medici evidenzia il ruolo del «collega medico che, con il coraggio della sua denuncia, ha contribuito alle indagini. Chiediamo alla Magistratura di fare al più presto chiarezza su questa vicenda e di considerare con la massima severità, nella certezza della pena, chi si è reso responsabile di una violenza vile contro esseri fragili e indifesi».

Fabrizio Cibir

© RIPRODUZIONE RISERVATA

